



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



EMPOWER

Empowering Persons with Disabilities
Through Effective Disaster Management



PODCAST 3

Vulnerabilità delle persone con disabilità nei disastri naturali

Sintesi

In questo podcast, Halis (dalla Turchia), che è cieco dalla nascita, parla di come le persone con disabilità siano più vulnerabili ai disastri naturali. Inoltre, dà consigli su come comunicare faccia a faccia con una persona disabile.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



[file: Intro]

0:00:00 PROGETTO EMPOWER Responsabilizzare le persone con disabilità attraverso un'efficace

0:00:07 gestione delle catastrofi. I partner del progetto sono: Governo di Istanbul (Turchia)

0:00:14 Istituto per l'istruzione e l'orientamento professionale (Grecia). Istituto per

0:00:21 la promozione dello sviluppo e della formazione (Spagna) Direzione provinciale di Istanbul

0:00:28 per la famiglia, il lavoro e i servizi sociali (Turchia). Centro servizi per la formazione (Italia)

0:00:35 H Foundation (Romania). Università Teknik Istanbul (Turchia).

0:00:42 Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questo documento

0:00:49 e i suoi contenuti riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e

0:00:56 la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che potrà essere fatto delle informazioni

0:01:03 in esso contenute. NUMERO DEL PROGETTO:
2020-1-TR0-1-KA204-094078



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



00:00 Buongiorno, mi chiamo Halis Kuralay. Sono nato nel 1968

00:07 sono cieco dalla nascita. E mi sono diplomato alla scuola Büyükçekmece

00:14 poi mi sono laureato presso il dipartimento di psicologia dell'Università di Bosphorus (Boğaziçi) a Istanbul.

00:21 ho lavorato un anno e mezzo per la stessa università e poi ho lavorato come consulente

00:28 presso le scuole per un anno e mezzo e per dieci anni ho insegnato Inglese nelle scuole per ciechi.

00:35 Per sette anni sono stato direttore di sezione del ministero dell'istruzione nazionale. E sono ora vicedirettore del

00:42 Ministero della Famiglia e dei Servizi Sociali di Istanbul, responsabile dei progetti. Sono anche

00:49 un autore. Ho scritto cinque libri e ho quattro figli. Penso sia tutto. Il progetto Empower è un progetto molto significativo.

00:56 Come mai? Perché – sai – nei terremoti nei disastri naturali

01:03 ogni persona normale, ogni persona senza disabilità mentre durante i disastri naturali cerca di

01:10 salvarsi specialmente prima di tutto tutti noi

01:17 dovrebbe salvare noi stessi. Così, per salvare sé stesso oltre il disastro naturale

01:24 succede che in un tempo molto rapido, molto veloce, mentre ti stai salvando

01:31 tu e le persone disabili molto probabilmente sono dimenticate

01:38 o ci si dimentica magari di salvare sé stessi. Ci si dimentica della persona disabile che è con noi

01:45 Così nel progetto Empower stiamo cercando di raggiungere questi obiettivi, stiamo cercando

01:52 di dire, di provare che noi potremmo essere ulteriormente supportati

01:59 e resi autonomi per le nostre disabilità. Quindi potrebbe essere che non abbiamo più così tanto

02:06 bisogno di aiuto dalle persone che ci sono vicine, degli altri. Così è molto importante



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



02:13 che durante i disastri naturali pensiamo che le persone disabili siano uguali alle altre

02:20 e non solo perché disabili più bisognose. I terremoti, ad esempio, succedono

02:27 per tutti, non solo le persone disabili né solo per quelle normali e comunque

02:34 ognuno ha bisogno di salvarsi dai disastri, allora anche le persone disabili hanno bisogno di

02:41 salvarsi e, naturalmente, se ci sono alcuni svantaggi per le persone disabili

02:48 in un terremoto e meglio forse che dopo alcuni

02:55 luoghi che sono più difficili da gestire o vengono distrutti le persone, soprattutto,

03:02 che non vedono bene possono vedere, in modo metaforico, se c'è un problema

03:09 ma anche per altri momenti di emergenza. Una persona cieca, ad esempio, potrebbe non capire che c'è quel problema

03:16 che ci sono vetri rotti o situazioni simili. E comunque, la formazione, l'allenamento

03:23 a superare i disastri dovrebbe essere offerto a tutti, sia alle persone normali e che alle persone

03:30 disabili e la persona che fa la formazione per affrontare i disastri naturali

03:37 spesso non sa nulla delle persone che deve aiutare con disabilità,

03:44 cieche o con altre disabilità. Allora potrebbe non essere così d'aiuto per supportare

03:51 queste persone. Ad esempio, quelli che hanno problemi di vista. Quello che voglio affermare

03:58 è che se ad esempio in un terremoto qualcuno che viene per aiutare una persona cieca e però

04:05 non sa, non è consapevole che le persone cieche non riescono a decifrare dei segnali visivi

04:12 potrebbe non essere così d'aiuto. Ad esempio, se

04:19 chi vuole aiutare in caso di calamità naturale non sa come aiutare una persona non vedente

04:26 nel momento in cui cammina assieme a quella persona, la persona cieca dovrebbe essere presa sotto un braccio



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



04:33 dalla persona che la aiuta perché, di solito, nella nostra società tutti pensano

04:40 che se tu aiuti una persona cieca devi prendere il suo braccio, mentre è il contrario: normalmente una persona non vedente

04:47 deve prendere il braccio di una persona, così può anche,

04:54 allo stesso tempo, vedere ciò che sta facendo per aiutare. Quello che voglio dire insomma è che durante un terremoto

05:01 chiunque voglia aiutare una persona cieca e cerca di aiutarla non deve utilizzare segnali, cosiddetti, visivi.

05:08 Deve comunicare con la persona in altri modi

05:15 In modo che, durante il terremoto, possono capire come comunicare con tutte le persone

05:22 senza essere dimenticati. Un altro esempio

05:29 di terremoto può essere che se troviamo un muro rotto

05:36, parzialmente caduto e qualche cavo elettrico è rimasto scoperto chiunque aiuti

05:43 una persona cieca deve sapere che la persona cieca normalmente utilizza il tatto per capire

05:50 dove va, come muoversi e quando dovesse toccare dei fili elettrici sarebbe estremamente pericoloso rischierebbe

05:57 di morire a causa di una scossa. Questo è un esempio, ma ce ne sono molte altre che potremmo fare.

06:04 Ad esempio, se una persona disabile ha bisogno anche

06:11 di una sedia a rotelle è molto difficile utilizzare una carrozzina e quindi

06:18 utilizzare la sedia a rotelle potrebbe essere pericoloso. Le persone con handicap fisici, ad esempio,

06:25 Sono più in pericolo rispetto ad altre forme di disabilità, ad esempio non vedenti e ipovedenti

06:32 e le persone con difficoltà mentali, come gli autistici, in primis, non riescono

06:39 a capire cosa sta succedendo attorno a loro in caso di terremoto, incendio o altre calamità naturali

06:46 questo, probabilmente, disturberà maggiormente le persone con disabilità psichiche, molto più di altre.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



06:53 E queste persone vanno sotto stress, si preoccuperanno molto di più degli altri e penso che

07:00 forse possiamo dire che, nel disastro fra i disastri, sia necessario riuscire

07:07 a tenere in considerazione le persone disabili. Quindi

07:14, ci sono alcuni modi, ad esempio, in università si può studiare come le persone possono

07:21 aiutare i disabili, un lavoro di ricerca accademica forse potrebbe essere utile per decidere

07:28 una strategia nel momento in cui ci siano disastri naturali su come agire per aiutare la disabilità

07:35 si potrebbero pensare gruppi di pianificazione di queste strategie che elaborano

07:42 piani veri e propri da seguire durante i disastri naturali. Questi piani dovrebbero includere,

07:49 ovviamente, la partecipazione di persone disabili per poter permettere loro di esprimere le loro

07:56 sensazioni e i loro desideri. Ovviamente sarebbe d'aiuto questa cosa.

08:03 è possibile fornire in molti modi contributi e soluzioni o pianificazioni,

08:10 iter da seguire. In alcuni modi, ad esempio, per perfezionare la comunicazione con le persone

08:17 cieche o con problemi di vista. Allora, se una persona è cieca

08:24 è facile forse capirlo e basterebbe anche chiederlo a volte

08:31 e il più delle volte la persona ti dice: "sì, sono cieco" e quindi uno potrebbe regolarsi su come

08:38 offrire il proprio aiuto. E se invece la persona è sorda? È molto più difficile comprenderlo, a volte

08:45 non riescono a dirlo. Qualcuno deve comunque trovare una strategia per comprendere il tipo di disabilità.

08:52 Ovviamente, durante un terremoto, tutto questo può essere un po' più difficile perché le

08:59 persone magari urlano, perdono il controllo, sono prese dal panico e non sanno



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



09:06 bene cosa fare. In questo caso i soccorritori devono capire che quando una persona è cieca

09:13 o ha un altro tipo di handicap come anche la sordità o handicap fisici o mentali

09:20 devono mettere in atto la strategia giusta; ovviamente sarebbe un grandissimo salto di qualità

09:27 quindi le persone possono contribuire alla redazione dei piani per i disastri, soprattutto i disabili.

09:34 Nel 1999 a Istanbul ci fu un terremoto violentissimo.

09:41 Non fu solo a Istanbul ma toccò anche altre città Bursa, İzmit, Sakarya... ci fu veramente

09:48 un gravissimo terremoto. Io fui ferito e in quell'occasione fui colpito psicologicamente non

09:55 perché la mia casa fu distrutta, ma perché era notte, alle 3 di notte e stavamo dormendo

10:02 e poi arrivò il terremoto ed essendo veramente violento, la nostra casa

10:09 tremava, cose di questo tipo, siamo stati svegliati durante la notte e poi siamo rimasti seduti circa

10:16 45 secondi/1 minuto. Fu davvero terribile. Quindi, quella notte, tutta la città,

10:23 sostanzialmente, crollò su sé stessa. Io ho 2 figli e

10:30 penso che non ci fu grossa differenza tra persone cieche e non cieche, disabili e non disabili. Quella notte,

10:37 quando saltò tutto, elettricità e quant'altro, nessuno poteva capire, vedere, sentire.

10:44 In un edificio vicino a casa nostra, qualcuno andò nei sotterranei perché

10:51 non riuscivano a capire come uscire o come salvarsi da quel tragico evento. Quindi,

10:58 questa cosa mi colpì molto psicologicamente. Non ci sono stati altri problemi per me. Uno dei miei figli

11:05 sono riuscito a prenderlo, a tenerlo con me e mia moglie ha preso l'altro. Quindi

11:12 siamo usciti insieme. Naturalmente, a causa del rumore, eravamo tutti spaventati:



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



11:19 non siamo più rientrati in casa per un bel po'. Abbiamo provato a dormire fuori. Ad esempio, abbiamo provato a dormire anche in macchina.

11:26 un mio amico cieco ha detto che a casa loro tutti si preoccupavano per il terremoto ed erano rimasti terrorizzati

11:33 e poi ha detto che lo stesso è successo anche per altri vicini poiché nessuno

11:40 aveva mai visto una cosa del genere. Uno dei miei studenti, cieco anche lui, è stato

11:47 veramente colpito profondamente da questo evento: la sua casa fu completamente distrutta. Era rimasto,

11:54 lui, intrappolato e qualcuno lo ha aiutato ad uscire. Quindi erano tutti allarmati

12:01 e, naturalmente, una calamità naturale come un terremoto

12:08 comporta una difficoltà di comunicazione per tutti e, in particolar modo, per le persone sorde.

12:15 Prima di tutto, le persone sorde non riescono a capire tutto ciò che sta accadendo

12:22 e possono solo guardare le labbra degli altri cercando di interpretare quello che stanno

12:29 dicendo. Però, se le persone non parlano molto lentamente tutto si complica.

12:36 Le persone non vedenti, comunque, nel caso si lavori con loro,

12:43 non vanno prese sotto il braccio così, non vanno prese per il braccio diciamo

12:50 meglio. Bisogna essere che lasciare o anche incoraggiare la persona a fare in modo

12:57 che sia quella persona a prendere il nostro braccio, che possa seguirci nel percorso che stiamo facendo.

13:04 In questo modo, se si gira a destra o a sinistra o da qualunque parte, il gomito gira

13:11 e la persona non vedente capisce quello che stiamo facendo. Se si sale un gradino

13:18 si solleva il gomito e quindi la persona riesce a capire tutto questo e così via. Insomma, riesce meglio ad interpretare

13:25 cosa sta facendo la persona a cui si è agganciata.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



13:32 Un aiuto, ad esempio, che si va ad offrire a qualcuno, un caffè, un tè, un'altra bevanda

13:39 per dare un po' di sollievo, deve prima essere accompagnato da un'informazione quindi bisogna

13:46 dire: "ti sto portando una tazza di caffè"; "ti sto passando una bevanda". Non deve essere fatto

13:53 senza questo tipo di comunicazione perché la persona non vedente potrebbe urtarli, rovesciarli, non capire quello che gli sta

14:00 accadendo intorno. Se si è vicino ad una persona non vedente e si conosce il suo nome,

14:07 è bene pronunciarlo, ogni volta che si prova a parlare con lui, perché se non diciamo il suo

14:14 nome la persona non avrà bene la concezione che si sta parlando con lui. Oppure magari si può toccare

14:21 su una spalla. Insomma, fargli capire che ci stiamo rivolgendo a lui o a lei. Queste sono

14:28 modalità comunicative basilari che tutti dovrebbero apprendere,

14:35 soprattutto coloro che si occupano, come i caregiver, di persone con disabilità. In primo luogo,

14:42 è bene sempre cercare di aiutare la persona, per esempio quella sulla sedia a rotelle,

14:49 senza spingerla o senza spingerla se non è richiesto di farlo, ma cercare

14:56 di assecondare le volontà della persona. In caso di terremoti o calamità naturali

15:03 di vario tipo, bisogna anche accettare che i disabili sono, in qualche modo, una categoria diversa

15:10 che non possiamo rivolgerci a loro come a chiunque e sarebbe bene aver avuto

15:17 e tener conto di una formazione che ci insegni come rapportarci con le persone disabili.

15:24 Ad esempio, come parlare ai ciechi, come dire in quale direzione o in quell'altra o indicare con le dita che,

15:31 ovviamente, non sarebbe utile una direzione o l'altra. Quindi imparare la comunicazione con queste persone.

15:38 Grazie



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

